

Interventi multinazionali (PAM).

In relazione alle esigenze prospettate dal PAM (Programma Alimentare Mondiale C/O FAO-Roma) all'AIMA sono state, inoltre, espletate le procedure per l'esecuzione di forniture (frumento tenero, zucchero, pasta alimentare e olio di semi di soia) a favore dei Paesi in via di sviluppo, i cui pagamenti sono effettuati direttamente dal PAM medesimo a fronte dei fondi all'uopo accreditati dal Ministro degli Affari Esteri.

Tali forniture hanno riguardato i Paesi ed i prodotti indicati nel prospetto allegato n. 14.

SETTORE CEREALI.*Commercializzazione.*

L'afflusso di cereali all'intervento, è avvenuto soltanto nel primo semestre 1993 ed è completamente cessato nel secondo semestre luglio-settembre 1993 in coincidenza dell'inizio della campagna 1993-1994, interessata dalla riforma della PAC e dell'istituzione di un regime di prezzo unico a livello di ECU 117/tonnellate.

Per contro, nel corso dell'intero anno sono state attivate vendite massicce di cereali con destinazione sia sul mercato interno sia all'esportazione e che hanno determinato, a fine anno, all'incirca il dimezzamento delle scorte.

Negli allegati prospetti dal n. 15 e al n. 23 sono riportate, rispettivamente, le quantità di prodotto conferite all'intervento e le quantità poste in vendita.

Le irregolarità riscontrate, peraltro di notevole entità, oltre all'adozione di misure cautelari a tutela degli interessi patrimoniali dell'Azienda, hanno comportato specifiche denunce alla competente Autorità Giudiziaria.

È proseguita, infine, l'azione di adeguamento delle norme contrattuali che regolano i rapporti di assuntoria con particolare riguardo alla gestione finanziaria dei conferimenti e delle vendite.

Oltre al pagamento diretto, da parte dell'AIMA, dei cereali conferiti all'intervento (D.M. 2 luglio 1993 che ha recepito le disposizioni emanate con provvedimento n. 2382/9 del 28 aprile 1993), con successivo provvedimento n. 3329 del 9 novembre 1993 è stato istituito un conto corrente unico per le vendite con rimessa del controvalore direttamente all'AIMA, venendosi a determinare in tal modo, l'eliminazione dei conti correnti intrattenuti dai singoli assuntori.

Nell'allegato n. 24 sono riportati gli elementi fondamentali di gestione, distintamente per specie cerealicola.

Prelievo di corresponsabilità.

Nell'ambito della gestione finanziaria dei cereali si inquadra il settore relativo al rimborso del prelievo di corresponsabilità sui cereali a

favore dei produttori che hanno partecipato al regime di ritiro dei seminativi dalla produzione.

Nell'anno 1993 il rimborso totale e/o parziale del prelievo di corresponsabilità versato è stato complessivamente di lire 181.742.085 ed ha riguardato n. 312 produttori.

Negli allegati n. 25 e n. 26 sono riportate le ripartizioni regionali della suddetta spesa.

Restituzione alla produzione.

Nel comparto dei cereali si inserisce anche la normativa riguardante la concessione delle restituzioni alle produzioni per l'amido di mais, frumento, riso e per la fecola di patate, utilizzati per la produzione di taluni prodotti industriali dei settori chimico-farmaceutico, cartario e tessile.

Nel corso dell'anno 1993 sono state effettuate liquidazioni per un importo totale di lire 56.184.045.690, per restituzioni alla produzione di amido derivato da mais, frumento e patate.

Detti importi riguardano l'utilizzo di tonnellate 224.175,093 di amido, di cui tonnellate 198.033,826 derivate da mais, tonnellate 4.580,247 derivate dal frumento e tonnellate 21.561,020 derivate da patate.

Le citate quantità di amido sono state utilizzate da n. 320 ditte, riconosciute la Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato quali utilizzatrici di amido ed in particolare le quantità stesse sono state impegnate per tonnellate 92.153,533 nel settore delle industrie cartarie, per tonnellate 130.933,180 in quello chimico-farmaceutico e per tonnellate 1.088,380 in quello tessile.

Integrazione prezzo grano duro.

Nell'anno finanziario 1993 si è proceduto all'emanazione di provvedimenti relativi al pagamento di vecchie campagne dovuto a casi di giustificato impedimento da parte dei competenti Uffici ed Enti, alla liquidazione dell'aiuto di produzione 1991, all'ulteriore rafforzamento dei controlli in loco (assunti direttamente dall'AIMA nell'anno precedente) mediante la verifica completa, anche a mezzo di aerofotogrammetria, delle superfici oggetto delle domande di aiuto. Ciò ha comportato la necessità di sanatoria introdotta con il decreto del Ministero dell'agricoltura e foreste n. 276 del 3 aprile 1992, per le quali si sono resi necessari adempimenti supplementari volti alla correzione di errori materiali.

I provvedimenti di cui sopra hanno comportato una spesa complessiva di lire 45.036.782.465, di cui lire 44.281.306.845 per la sola produzione 1991.

Nel corso del 1993 si è proceduto altresì all'erogazione dell'aiuto di produzione 1992, il cui relativo termine è stato spostato al 15 settembre 1993 a seguito di proroga concessa dalla Comunità (Reg. CEE n. 1519/93) in considerazione degli sforzi compiuti dall'Azienda per

realizzare, anche per detta produzione, il controllo totale delle superfici oggetto delle domande di aiuto.

I pagamenti eseguiti ammontano a lire 384.816.777.530.

Aiuto per il ritiro (pluriennale) dei seminativi dalla produzione.

L'aiuto di cui trattasi, diretto ad incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione è stato istituito con la campagna 1988-1989, in base al regolamento CEE del Consiglio n. 1094/88 del 25 aprile 1988.

Con il Reg. CEE della Commissione, n. 1272/88, del 29 aprile 1988, sono state fissate le relative modalità di applicazione.

Il regime del ritiro, esteso a tutti i seminativi per effetto della annuale rotazione culturale di tali terre, non comprende, solo quelle finora coltivate a prodotti non soggetti ad un'organizzazione comune di mercato e deve necessariamente incidere per almeno il 20 per cento del totale aziendale dei seminativi stessi, per un periodo minimo di cinque anni, con possibilità di rescissione dell'impegno dopo tre anni.

Le terre ritirate possono essere adibite a:

- imboschimento;
- utilizzazione per scopi non agricoli, incluse quella agroturistica e sportiva;
- messa a riposo;
- messa a riposo in rotazione;
- creazione pascoli destinati all'allevamento estensivo;
- produzione di lenticchie, ceci e vecce.

Nella anno 1993 sono stati effettuati gli adempimenti connessi al pagamento dell'aiuto alla campagna 1991-1992 (il cui termine ultimo, fatti salvi casi di particolare impedimento, è stato fissato al 31 marzo 1993).

La spesa complessiva è risultata di lire 508.826.424.800 di cui lire 265.885.840.915 per quota FEAOG e lire 242.940.583.885 per quota nazionale (allegato n. 27).

Nel corso del predetto anno sono stati inoltre effettuati parte degli adempimenti connessi al pagamento dell'aiuto relativo alla campagna 1992-1993, il cui termine ultimo, fatti salvi i casi di cui sopra, è stato fissato al 31 marzo 1994.

La spesa complessiva è risultata di lire 5.142.024.135 di cui lire 2.682.353.370 per quota FEAOG e lire 2.459.670.765 per quota nazionale.

Nel corso del 1993 sono stati altresì effettuati ulteriori pagamenti per elenchi inviati fuori termine, per motivi di impedimento, relativi alle campagne 1988-1989, 1989-1990, 1990-1991 e 1991-1992, così ripartiti:

campagna 1988-1989: spesa complessiva lire 4.161.390, di cui lire 1.305.165 per quota FEAOG e lire 2.856.225 per quota nazionale;

campagna 1989-1990: spesa complessiva lire 521.504.055, di cui lire 268.111.980 per quota FEAOG e lire 253.392.075 per quota nazionale;

campagna 1990-1991: spesa complessiva lire 4.512.399.050, di cui lire 2.342.757.160 per quota FEAOG e lire 2.169.641.890 per quota nazionale;

campagna 1991-1992: spesa complessiva lire 26.512.981.335, di cui lire 13.879.242.235 per quota FEAOG e lire 12.633.739.100 per quota nazionale.

SETTORE CARNI.

Commercializzazione.

Le operazioni esecutive di intervento nel settore delle carni bovine vengono attuate dall'AIMA per il tramite di un assuntore e cioè l'Associazione Italiana Allevatori, che ha la disponibilità degli impianti di stoccaggio ubicati nelle varie zone d'intervento.

Nel corso dell'anno 1993 non si sono verificate in Italia le condizioni di apertura dei conferimenti all'intervento e, pertanto, si è proceduto unicamente ad operazioni di vendita per i seguenti quantitativi ed importi:

a) tonnellate 31.412 destinate all'esportazione nei paesi terzi pari al 49,17 per cento. Tali vendite comprendono anche quantitativi di carne con osso da sottoporre al disossamento prima di essere esportati;

b) tonnellate 8.786 destinate ad aiuti agli indigenti ed aiuti alimentari pari al 13,75 per cento;

c) tonnellate 1.412 destinate ad enti ed istituzioni sociali senza scopo di lucro come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche, eccetera al fine di integrare le razioni giornaliere alimentari dei propri assistiti pari al 2,21 per cento;

d) tonnellate 22.175 destinate alla trasformazione industriale pari al 34,70 per cento;

e) tonnellate 99 destinate alla vendita sul libero mercato pari allo 0,17 per cento.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria di tale attività questa può essere sintetizzata secondo le risultanze dei conti FEOGA per l'esercizio 1993, come appresso specificato:

Valore quantità giacenti all'inizio dell'esercizio 1993 comprensivo del deprezzamento contabile stabilito dalla regolamentazione comunitaria (pari al valore riportato)	lire	109.909.732.490
Valore quantità acquistate nell'esercizio FEOGA 1993 comprensivo del deprezzamento	»	19.379.753.730
Spese di entrata, conservazione, uscita, finanziamento e rimborso del deprezzamento	»	51.975.012.750
Totale . . .	lire	181.264.498.970
Valore quantità vendute	lire	165.787.134.450
Valore quantità giacenti a fine esercizio, comprensivo del deprezzamento complementare .	»	39.603.980.850
Totale . . .	lire	205.391.115.300
(Allegato n. 28)		

*Aiuti agli allevatori.**a) OVI-CAPRINI.*

Nel 1993 sono stati erogati i premi relativi alla campagna 1992 per un importo di lire 358.869.096.346 ed inoltre sono stati completati i pagamenti per la campagna 1990 per lire 1.641.451.827 e per la campagna 1991 per lire 244.946.257. (Allegato n. 29).

Inoltre sono state emanate, nel quadro della riforma della PAC, le nuove norme relative alla concessione del premio che prevede la presentazione delle domande per la campagna 1993 diretta dall'AIMA che, in base alle richieste pervenute, ha provveduto al pagamento di un acconto pari al 60 per cento del premio stimato per un importo complessivo di lire 117.021.549.910.

b) VACCHE NUTRICI.

Per la campagna 1992-1993 l'importo unitario del premio è stato di 85 ECU, di cui 50 pari a lire 88.072, finanziati dal FEOGA, e 35 ECU, pari a lire 61.651, a carico dei fondi nazionali.

Nell'anno 1993 sono state iniziate le operazioni di pagamento relative alla campagna 1992, nonché sono stati effettuati pagamenti di precedenti campagna relativamente a pratiche definite in ritardo dagli organi regionali per l'espletamento di supplementi di istruttoria.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1993 ammontano a complessive lire 132.921.179.289 di cui lire 78.232.720.287 a carico dei fondi FEOGA e lire 54.688.459.002 a carico dei fondi nazionali.

(Allegato n. 30).

c) PREMIO NASCITA VITELLI.

Nell'anno 1993 sono continuate le operazioni di pagamento dell'aiuto relativo a pregresse campagne di commercializzazione.

La spesa sostenuta ammonta complessivamente a lire 95.053.048, di cui lire 26.770.004 riguarda l'aiuto (la cui spesa è a carico del FEOGA) e lire 68.283.048 riguardano il premio complementare (la cui spesa è a carico dei fondi nazionali). (Allegato n. 31).

Il suddetto aiuto è stato sostituito, dalla campagna 1989-1990, con altra misura di intervento.

d) PREMIO SPECIALE CARNI BOVINE.

Nel corso del 1993 l'importo unitario del premio a carico del FEOGA è stato di 40 ECU e le spese sostenute, al 31 dicembre 1993, ammontano a lire 50.565.157.469. (Allegato n. 32).

e) CARNI SUINE.

Gli interventi comunitari nel settore suino si attuano soltanto mediante concessione di aiuti all'ammasso privato delle carni, secondo le modalità di cui al Reg. CEE n. 3444/90.

Nel corso del 1993 è stato attuato un ammasso privato di carni suine, da conservarsi allo stato congelato a norma del Reg. CEE n. 650/93.

In applicazione di tale regolamento, sono state ammassate tonnellate 6.836,119 di carne e, nel corso dell'anno stesso, si è iniziato il pagamento dei relativi aiuti per complessive lire 725.067.269.

(Allegato n. 33).

Aiuti a favore dei prosciutti stagionati.

Con delibera CEE del 2 febbraio 1990 è stato autorizzato un piano d'intervento nazionale nel settore dei prosciutti stagionati, in favore dei produttori aderenti ai rispettivi Consorzi di tutela, al fine di migliorare la qualità del prodotto con un prolungato periodo di stagionatura.

Nel 1993 sono stati erogati ulteriori acconti per complessive lire 7.948.581.690. (Allegato n. 34).

Aiuti comunitari alla produzione.

ABBANDONO DEFINITIVO DELLA PRODUZIONE LATTIERA.

In applicazione del Regolamento CEE n. 1188/92 è stato attuato un programma di abbandono della produzione lattiera secondo le modalità indicate nel decreto ministeriale 29 ottobre 1991.

Tale intervento consiste nella concessione di una indennità (lire 880,720 chilogrammo), calcolata sulla base dei quantitativi di riferimento (quote/latte) attribuiti nel 1991-1992 ai quali i produttori stessi hanno dichiarato di rinunciare.

In attuazione di detto programma sono state accolte domande per circa tonnellate 280.000 di (quote/latte) cui corrispondere un'indennità liquidabile in circa 247 miliardi da corrispondersi in cinque rate annuali.

Nell'esercizio 1993 è stato disposto il completamento dei pagamenti della prima rata, a carico del FEOGA, per complessive lire 1.274.000.000 ed il pagamento della 2ª rata per complessive lire 46.000.000.000. (Allegato n. 35).

SETTORE MATERIE GRASSE.

Commercializzazione olio di oliva.

Nel corso del 1993 si è svolta la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1992-1993 che, iniziata il 1° novembre 1992, è terminata il 31 ottobre 1993, mentre le operazioni di intervento si sono svolte nel più breve periodo dal 1° luglio 1993 al 31 ottobre 1993.

Le operazioni di acquisto si sono svolte per il tramite degli assuntori, i cui rapporti con l'AIMA sono regolati da precise norme contrattuali, e sulla base di una intensa attività di controllo affidata all'Agenzia AGECONTROL Spa.

In particolare per la campagna dell'olio di oliva 1992-1993 si è provveduto all'ammasso di circa 42.300 tonnellate di olio di oliva per una spesa aggirantesi sui 193 miliardi circa, erogati a titolo di controvalore del prezzo di acquisto come specificato nell'allegata tabella 36, nella quale sono riportati i dati per assuntore e per epoca di ammasso, nonché per quantità e qualità di prodotto.

Per tale campagna per le operazioni di intervento riguardanti l'entrata, l'uscita e la conservazione del prodotto agli assuntori competono i seguenti importi forfettari:

compenso operazioni di entrata lire 28.316/tonnellata;

compenso operazioni di uscita lire 28.316/tonnellata;

compenso operazioni di conservazione lire 21.518/tonnellata.

Sempre nel corso del 1993 sono state corrisposte agli assuntori le quote di acconto previste sui compensi per il servizio espletato dai medesimi relativamente all'olio ammassato nella precedente campagna 1991-1992.

Tali importi, per un ammontare complessivo di lire 1.092.043.875 + lire 242.903.215 per IVA, sono riportati nell'allegata tabella 37 ove sono specificati i singoli assuntori ai quali i compensi sono stati erogati.

Sempre nella suddetta tabella 37 sono riportati gli importi corrisposti agli assuntori a titolo di rendiconto di gestione per la campagna

1991-1992 per un ammontare di lire 299.708.965 + lire 56.951.550 per IVA.

Relativamente all'accennata attività di controllo svolta dall'AGE-CONTROL è da precisare che i controlli posti in essere dall'Agenzia nel corso del 1993 hanno riguardato essenzialmente l'olio di oliva di provenienza dalla campagna 1992-1993, mentre i compensi corrisposti alla medesima Agenzia si riferiscono alle spese per le verifiche ed i controlli riguardanti la precedente campagna 1991-1992.

Al riguardo è da evidenziare che, a fronte di tale attività, è stata corrisposta all'AGECONTROL nel 1993, per la campagna 1991-1992, la somma di lire 555.160.338.

Ammasso privato olio di oliva.

Anche nel corso dell'anno 1993 si è dato luogo, su precisa disposizione CEE, a formalizzare tutte le operazioni relative allo stoccaggio privato dell'olio di oliva.

Per la prima volta si è riscontrata una significativa partecipazione a questa forma di aiuto che prevede il pagamento di 4,5 ECU o di 1 ECU a seconda che l'ammassatore fornisca, o meno, la prova, entro i 60 giorni successivi al termine del contratto, dell'avvenuta immissione sul mercato del prodotto conferito.

Il dettaglio di tale attività è consistito nello stoccaggio di quintali 130.000 di olio di oliva che, a seguito di ritiri anticipati, si sono ridotti a 118.561,58 quintali per una spesa totale di lire 1.059.336.950.

Tali aiuti sono stati devoluti all'UNAPROL per lire 1.047.439.974 ed all'AIPO per lire 2.745.456, mentre non si è proceduto all'erogazione a favore dell'ASPRO per lire 9.151.520 per discordanze in ordine ai quantitativi di prodotto ammassato.

Aiuto al reddito agricolo nel settore olivicolo (PARA) — 1992-1993.

Occorre segnalare che hanno aderito al Programma n. 11.140 coltivatori, i quali hanno percepito, per la 1^a annualità un importo globalmente eccedente i 13 miliardi mentre, per la 2^a annualità, hanno percepito un importo di 11 miliardi, e per la 3^a annualità, erogata nel 1993, un importo di lire 13.944.777.360. Tale somma è, però, comprensiva di erogazioni relative anche ad annualità pregresse: in particolare lire 1.857.497.110 relativamente alla 1^a annualità e lire 1.578.872.540 relativamente alla 2^a annualità.

Ulteriori elementi possono essere desunti dall'allegata tabella 38.

Aiuto alla produzione dell'olio di oliva.

Nel corso dell'anno 1993, l'emanazione e l'applicazione della regolamentazione comunitaria ha portato sostanziali modifiche al Reg. CEE n. 3061/84, introducendo il principio di proporzionalità: infatti per il corretto funzionamento del regime di aiuto è stato necessario limitare le conseguenze connesse ad un breve superamento del termine di presentazione delle domande, per cui detto ritardo, non superiore

ai 20 giorni, comporta solo una riduzione dell'1 per cento per giorno lavorativo dell'importo dell'aiuto al quale ogni olivicoltore avrebbe avuto diritto.

Per la campagna 1991-1992 la Comunità ha anche acconsentito alla proroga del pagamento del saldo dell'aiuto per il periodo strettamente necessario al versamento degli importi residui ai produttori con produzione media pari o superiore ai 500 kg di olio, grazie ai controlli supplementari connessi con la realizzazione dello schedario oleicolo in Italia.

Tale proroga ha consentito il pagamento per la campagna 1991-1992 di un saldo pari a lire 218.358.462.720.

Nell'ottobre dello stesso anno sono state effettuate ulteriori liquidazioni relative alle campagne 1987-1988, 1988-1989, 1989-1990, 1990-1991, per le quali è stata richiesta un riapertura dei termini, concessa dalla Comunità, per circa 311.000 produttori e per un ammontare complessivo di circa 160 miliardi di lire.

Tale richiesta di moratoria è stata motivata ed accolta sulla base della considerazione che il passaggio dal sistema istruttorio decentrato al sistema centralizzato e la conclusione di tutte le procedure per l'applicazione dello Schedario oleicolo hanno richiesto una serie complessa di approfondimenti istruttori la cui definizione è intervenuta alla fine del 1992.

Per la campagna 1992-1993 le liquidazioni per l'aiuto alla produzione sono state di lire 551.392.646.635 per circa 640.000 produttori e sono avvenute nel rispetto dei termini disposti dalla regolamentazione comunitaria.

Tutti i pagamenti di cui sopra sono riscontrabili nelle tabelle di cui agli allegati. (Allegato n. 39).

Aiuto al consumo dell'olio di oliva.

Il regime dell'aiuto viene concesso alle imprese che confezionano ed immettono al consumo l'olio di oliva di origine comunitaria.

A fronte di circa 700 imprese attualmente riconosciute dal Ministero dell'Industria nel nostro Paese, la spesa complessiva si aggira sui 650 miliardi annui.

Il Reg. CEE n. 2677/85 prevede che i pagamenti, a favore delle ditte confezionatrici che avviano il prodotto al consumo, vengano effettuati dagli organismi di intervento in forma anticipata, previa costituzione di idonea garanzia.

I controlli sulla regolarità delle spese vengono effettuati, per disposizione regolamentare, da agenzie di controllo (in Italia, l'AGE-CONTROL Spa) le quali, attraverso le verifiche sulla contabilità aziendale integrate da controlli incrociati presso i fornitori di olio sfuso e/o di imballaggi o presso gli acquirenti del prodotto confezionato, accertano la regolarità dei dati dichiarati nelle domande.

I pagamenti effettuati dall'AIMA nel 1993 distinti per campagna di riferimento sono specificati nell'Allegato n. 40.

Azioni per il miglioramento qualitativo della produzione di olio di oliva.

I programmi sono stati predisposti dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali e finanziati con la trattenuta del 2 per cento operata sugli aiuti alla produzione di olio di oliva, corrisposti a decorrere dalla campagna 1985-1986 fino alla 1991-1992, e articolati in progetti zonali e in piani di attività a carattere centrale, per i quali sono stati stipulati contratti di prestazione di servizi tra AIMA e gli organismi responsabili delle azioni, questi ultimi nati dalle aggregazioni delle Associazioni olivicole operanti sul territorio interessato.

Nel 1993 l'AIMA ha provveduto a corrispondere ai titolari dei progetti, sia a titolo di anticipo che di finanziamento di spese rendicontate i seguenti importi:

Reg. CEE n. 3868/87	lire	862.853.810
Reg. CEE n. 1823/89	»	249.797.225
Reg. CEE n. 2565/90	»	4.697.038.000
Reg. CEE n. 2678/91	»	3.675.361.000
Reg. CEE n. 2732/92	»	3.574.622.750

Totale . . . lire 13.059.673.785

SEMI OLEAGINOSI.

Nel corso del 1993 essendosi pressoché conclusi i pagamenti degli aiuti per i semi di soia, di girasole e colza ricadenti nel vecchio regime applicato fino alla campagna 1991-1992, la quasi totalità dei pagamenti ha riguardato la corresponsione dei saldi della campagna 1992-1993, nella quale è stato introdotto il nuovo regime di sostegno per i seminativi (PAC), a favore dei singoli produttori.

Regime di sostegno per i produttori di semi di soia, girasole e di colza-ravizzone (Reg. CEE n. 3766/91 del Consiglio del 12 dicembre 1991).

Tale regime, adottato per la prima volta per la campagna 1992-1993, prevede la corresponsione di pagamenti diretti ai produttori per ogni ettaro di superficie sulla quale sia stata effettuata la semina ed il raccolto di semi di soia, girasole, colza e ravizzone.

L'importo dell'aiuto è stato fissato dalla CEE avuto riguardo delle rese medie dei semi oleosi o cereali calcolate per le varie regioni omogenee individuate nel piano di regionalizzazione elaborato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'istituzione di tale aiuto ha lo scopo di compensare, seppur in parte ed in misura forfettaria, la perdita di reddito, subita dai produttori di semi oleosi, dovuta all'abolizione del vecchio regime di aiuti che consentiva di ottenere prezzi di vendita garantiti, decisamente superiori rispetto a quelli del mercato mondiale dei semi oleosi.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nel fissare, con circolare n. 28 dell'11 maggio 1992 e con decreto del 25 maggio 1992 n. 302 le modalità applicative del nuovo regime di sostegno, ha attribuito all'AIMA l'intera gestione delle domande di aiuto (ricezione, controlli amministrativi, controlli fisici, liquidazione e pagamento).

In tale attività l'AIMA si è avvalsa della collaborazione di un Consorzio di Informatica (CSIA), di un Consorzio di Ingegneria (CCIA) e delle Organizzazioni Professionali di categoria dei produttori.

L'istruttoria delle pratiche ed i controlli amministrativi sono stati effettuati per lo più utilizzando procedure informatiche con le quali è

stato possibile rispettare i sia pur brevi termini di pagamento imposti dalla normativa per il pagamento.

La liquidazione dell'aiuto è stata effettuata tenendo conto dei controlli su oltre 22.000 aziende, svolti nelle fasi della semina e della raccolta dei semi oleosi.

Il saldo dell'aiuto è stato corrisposto entro i tempi previsti per il 93 per cento delle domande. Solo 8.000 pratiche sono state escluse dall'aiuto per irregolarità formali o sostanziali.

A seguito della presentazione di ricorsi da parte dei singoli produttori o delle Organizzazioni professionali alcune domande sono state sottoposte ad ulteriori verifiche che, in circa 2.500 casi hanno permesso di rilevare la sostanziale regolarità delle richieste di contributo, con conseguente ammissione delle stesse al pagamento.

Gli importi corrisposti nell'anno 1993 sono riportati nell'Allegato n. 41/A.

Aiuto semi di soia nazionale.

Nel corso del 1993 sono stati completati i pagamenti per i semi prodotti nella campagna 1988-1989 e nella campagna 1991-1992, l'ultima campagna per la quale è stato applicato il vecchio regime di aiuti per il settore delle oleaginose per lire 2.486.592.940.

(Allegato n. 41/B).

Aiuto semi di colza e girasole.

I pagamenti effettuati dall'AIMA nel 1993 sono riferiti alle campagne 1989-1990 e 1991-1992. Anche per la colza ed il girasole tale regime di aiuti è stato radicalmente modificato, come per la soia, a decorrere dalla campagna 1992-1993. (Allegato n. 41/C-41/D-41/E).

Aiuto semi di lino.

L'aiuto comunitario alla produzione ha il fine di promuovere ed incentivare l'utilizzazione del lino all'interno della Comunità.

In relazione alle superfici messe a coltura durante la campagna 1992-1993 l'AIMA ha effettuato, ai produttori che ne avevano fatto domanda, pagamenti per l'importo di complessive lire 650.807.530.

(Allegato n. 41/F).

SETTORE LATTIERO-CASEARIO.

*Commercializzazione.**a) FORMAGGIO TIPO GRANA.*

I quantitativi acquistati dall'AIMA per conto della Comunità nell'anno 1993 sono stati pari a:

Grana Padano: tonnellate 518,639 per lire 5.516.978.780;

Parmigiano Reggiano: tonnellate 3.056,507 per lire 35.599.073.435.

La misura adottata dagli operatori ha in breve tempo migliorato la situazione del mercato non solo rispetto alle quotazioni ma anche ai quantitativi offerti in vendita tanto da indurre la Comunità ad iniziare le vendite di formaggio Grana Padano.

Nel 1993 sono state esperite n. 3 aste comunitarie di vendita a seguito delle quali 1.315,382 tonnellate sono risultate aggiudicate ad acquirenti nazionali.

Tenuto altresì conto che tonnellate 127,453 di Grana Padano erano state consegnate agli indigenti e che tonnellate 254,480 sono stati i cali di peso accertati in sede di inventario, le giacenze totali di formaggio al 31 dicembre 1993 sommate a quelle del precedente anno risultano pari a tonnellate 6.314,436 di Grana Padano ed a tonnellate 2.970,544 di Parmigiano Reggiano. (Allegati nn. 42 e 43).

b) BURRO.

Durante l'anno 1993 una ripresa della crisi nel settore lattiero-caseario, seppure debole, ha evitato l'accumulo di scorte all'intervento di burro così come si era verificato nelle precedenti campagne.

Alla data del 31 dicembre 1993 il burro in ammasso è risultato pari a tonnellate 8.124,400 di cui tonnellate 1.386 entrato nel solo anno 1993 per una spesa di lire 7.935.188.800.

A fronte di tale quantitativo il prodotto smaltito, invece, è stato pari a tonnellate 1.300,000 destinato alla distribuzione gratuita agli indigenti della Comunità.

Per quanto attiene agli aspetti finanziari si precisa che il valore del prodotto giacente è pari a lire 12.743.925.720 mentre le spese di

gestione così come risultanti dalla contabilità FEOGA, sono pari a lire 2.553.450.970.

L'attuazione delle operazioni esecutive d'intervento nel settore del burro è stata realizzata per il tramite di enti assuntori che dispongono di impianti ubicati nelle zone di produzione e che risultano essere i seguenti: (Allegato n. 44).

Federazione italiana dei consorzi agrari;
Società La Mamianese;
Società SODELE;
Società MAGECA.

Ammasso privato.

a) FORMAGGI TIPO « GRANA ».

Nell'anno 1993 sono stati stipulati i seguenti contratti:

n. 11.913 per quintali 827.668 di Parmigiano Reggiano;
n. 3.307 per quintali 810.748 di Grana Padano.

Le somme erogate sono state le seguenti: (Allegati nn. 45 e 46).

lire 161.158.166.345 per il Parmigiano Reggiano;

lire 86.136.542.010 per il Grana Padano.

(Allegati nn. 45 e 45/A/B/C; e n. 46 e 46/A/B/C).

a) FORMAGGIO PROVOLONE.

Nel corso del 1993 sono stati erogati aiuti per lire 3.455.121.730. (Allegato n. 47).

c) FORMAGGIO PECORINO ROMANO.

Nel corso del 1993 sono stati erogati aiuti per lire 15.761.243.475 (Allegato n. 47).

d) BURRO.

Nel corso del 1993 sono stati corrisposti aiuti per lire 262.640.685 su tonnellate 852 di burro oggetto di n. 12 contratti di ammasso privato campagne 1992-1993 e 1993-1994, al netto delle somme incamerate per la riduzione contributo CEE. (Allegato n. 48).

Burro destinato all'utilizzazione come « burro da cucina ».

Nonostante la possibilità di utilizzare burro d'intervento o di libero mercato da destinare, previa concentrazione e denaturazione, come materia grassa per usi culinari gli operatori interessati hanno inteso usufruire solo degli aiuti comunitari sul burro approvvigionato sul libero mercato ai sensi del Reg. CEE n. 429/90.

Le procedure di aggiudicazione non divergono sostanzialmente da quelle relative al burro per uso dolciario, per cui l'operatore ogni secondo e quarto martedì del mese partecipa ad una gara per richiedere alla Comunità un aiuto alla trasformazione.